

Carlo d'Aloisio da Vasto

Breve Biografia

Carlo d'Aloisio da Vasto è nato a Vasto (CH) - Patria dei Palizzi e dei Rossetti - il **13 Aprile 1892**.

Nel **1908** all'età di soli sedici anni esordisce, dopo una formazione autodidatta, nell'arte, esponendo con successo a Castellammare Adriatico le sue prime opere pittoriche.

Nel **1914** lascia la sua casa di Vasto per venire a Roma.

Ben presto si appassiona alla xilografia e inizia la sua attività di illustratore collaborando a diverse riviste dell'epoca: "La Rivista di Oggi", "L'Attualità", "Il Romanzo dei Piccoli". Contemporaneamente si dedica ad illustrare libri e corsi di lettura per l'infanzia ("Noi e il Mondo", "Emporium", "Satana Beffa", "Ragazzi d'Italia", "Cuor D'Oro", "Il Corriere dei Piccoli", "Il Giornalino della Domenica", editi nell'ordine da Carabba, dal Mondadori, dal Trevisani, dal Maffei e dal Berlutti) e libri di arte (il "Verdi" di Martinelli, "La Vita di Baracca" di Mascardi e "Calcutta nell'Intimità" di Ceccacci, editi dallo Studio Editoriale di Genova).

Nel **1918**, conclusasi la prima guerra mondiale, raccoglie in un album dodici incisioni su legno da motivi di guerra e le pubblica col nome di "Xilografie suggerite dalla guerra".

Nel **1923** partecipa a Monza alla Mostra Internazionale d'Arte Decorativa con degli arazzi realizzati su suoi disegni da tessitori aquilani.

Nel **1927** sposa Elisabetta Mayo, scultrice stimatissima dal grande maestro Vincenzo Gemito.

Nel **1930** Antonio Munoz sovrintendente e ispettore generale del Governatorato di Roma gli affida l'incarico di creare ed allestire la Sezione Moderna del Museo di Roma e la Galleria Comunale di Arte Moderna presso l'edificio di via dei Cerchi (*ex Mulini Pantanella*).

Dal **1930** al **1933** si impegna nella personale ideazione e direzione della pubblicazione dell'"Almanacco degli Artisti - il Vero Giotto", opera volta alla analisi critica delle diverse tendenze dell'arte italiana del tempo, al quale collaborano diversi e importanti artisti romani.

Nel **1935** viene nominato direttore del Palazzo delle Esposizioni e della Galleria Comunale d'Arte Moderna, per la quale acquista opere di Socrate, Trombadori, Donghi, Scipione, Mafai, Melli e altri artisti.

Negli anni seguenti è presente in mostre importanti tra cui: I e II Quadriennale d'Arte di Roma (**1931-1935**), le Biennali Veneziane (**1934-1936**), numerose personali a Losanna, New York, Buenos Aires e Berlino, espone inoltre alla Mostra Internazionale dell'Incisione Moderna a Firenze (**1927**), alla Internazionale dell'Incisione a Los Angeles (**1930-1932**), alla prima Mostra di Incisione (**1931**) e alla Mostra di Disegno al Circolo Artistico di Roma (**1935**).

Nel **1950** propone e ottiene dal Comune di Roma il trasferimento del Museo di Roma e della Galleria di Arte Moderna nella sede attuale di Palazzo Braschi. (*Partecipa alla direzione del restauro del palazzo e dirige la sistemazione delle opere museali, documentative e artistiche*).

Vince numerosi premi e medaglie d'oro, tra cui quella del Presidente della Repubblica Italiana.

Le sue opere sono oggi conservate nelle maggiori gallerie d'arte di Italia, di Europa e d'America.

Muore a Roma il **21 Novembre 1971**.